

Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

Gennaio 2019

I dati pubblicati dall'Istat relativi al commercio estero dell'Italia nel mese di gennaio 2019 indicano un aumento congiunturale delle esportazioni del 2,5% e un calo delle importazioni del 4,1%.

(+18%) e Svizzera (+13%). Tra i paesi UE, dove le esportazioni sono aumentate dell'1,2%, si distinguono Regno Unito (+6,1%), Romania (+9,4%), Paesi Bassi (5,8%) e Francia (+3,3%).

importazioni da Francia (+5,7%) e Polonia (+5,1%).

Considerando i principali raggruppamenti di industrie (al netto del comparto energetico), tutti hanno registrato una crescita tendenziale delle esportazioni. Spiccano in particolare i beni di consumo (+7,4%) e quelli intermedi (+3,5%).

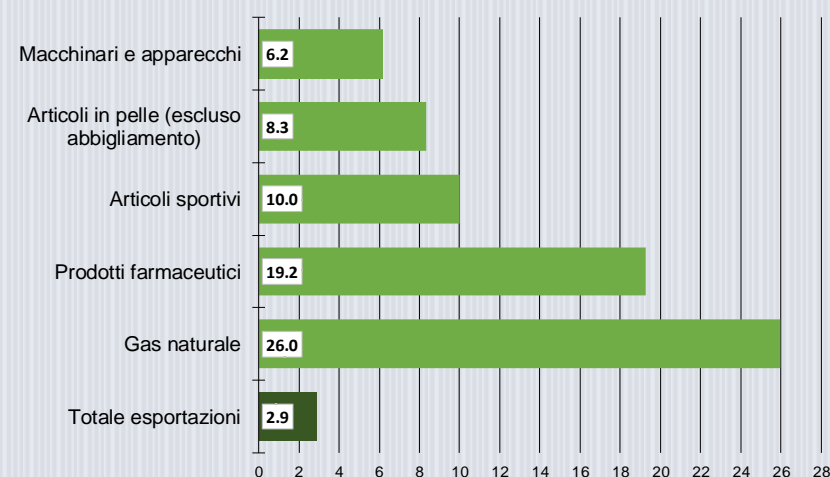
Guardando alle dinamiche settoriali delle esportazioni, la crescita più rilevante riguarda gli articoli farmaceutici (+19,2%), gli articoli sportivi (+10%) e gli articoli in pelle (+8,3%). Tra gli altri principali settori dell'industria italiana, la meccanica riporta un aumento del +6,2%. L'industria estrattiva registra aumenti consistenti soprattutto per il gas naturale (+26%). Performance negative si verificano per i mezzi di trasporto (-5,4%), legno e prodotti in legno (-2,3%) e carta (-3,8%).

A gennaio 2019 il saldo commerciale è pari a 322 milioni di euro; al netto della componente energetica esso ammonta a 3,8 miliardi di euro.

Fonte: [comunicato Istat](#) sul commercio con l'estero del 19 marzo 2019

Esportazioni dei settori più dinamici

Variazioni tendenziali, gen 2019/gen 2018



Osservando invece la variazione del mese di gennaio 2019, rispetto al gennaio 2018, i flussi hanno mostrato un incremento pari a +2,9% per le esportazioni e +1,7% per le importazioni. Si è registrata una crescita più significativa delle vendite verso i mercati extra-UE (+5,4%). Tra questi, a contribuire maggiormente all'aumento delle esportazioni sono stati India (+24,5%), Stati Uniti

La crescita dell'import dell'1,7% è trainata dal maggiore incremento degli acquisti dai paesi extra UE (+5,6%). Tale dato è connesso al forte aumento dell'import da Russia (+30,7%), Mercosur (+20,8%), Giappone (+15,6%) e Stati Uniti (+13,4%). Per quanto riguarda invece l'import dai paesi UE, in calo dell'1,1%, registrano andamenti positivi in particolare le

Le esportazioni delle regioni italiane

Gennaio - dicembre 2018

Nel 2018, l'andamento delle esportazioni italiane risulta variegato dal punto di vista territoriale. Superiori alla media nazionale (+3,1%) sono state soprattutto le variazioni fatte registrare dalle esportazioni delle Isole (+12,2%), seguite da Nord-Est (+4,3%) e Nord-Ovest (+3,4). Inferiore rispetto alla media è stato invece il risultato dell'Italia meridionale (+2,2%) e centrale (+1,0%). In quest'ultimo raggruppamento, hanno perso molto terreno il Lazio e le Marche, rispetto ai valori del 2017, mentre Toscana (+4,5%) e soprattutto Umbria (+8,7%) mostrano valori positivi e superiori alla media.

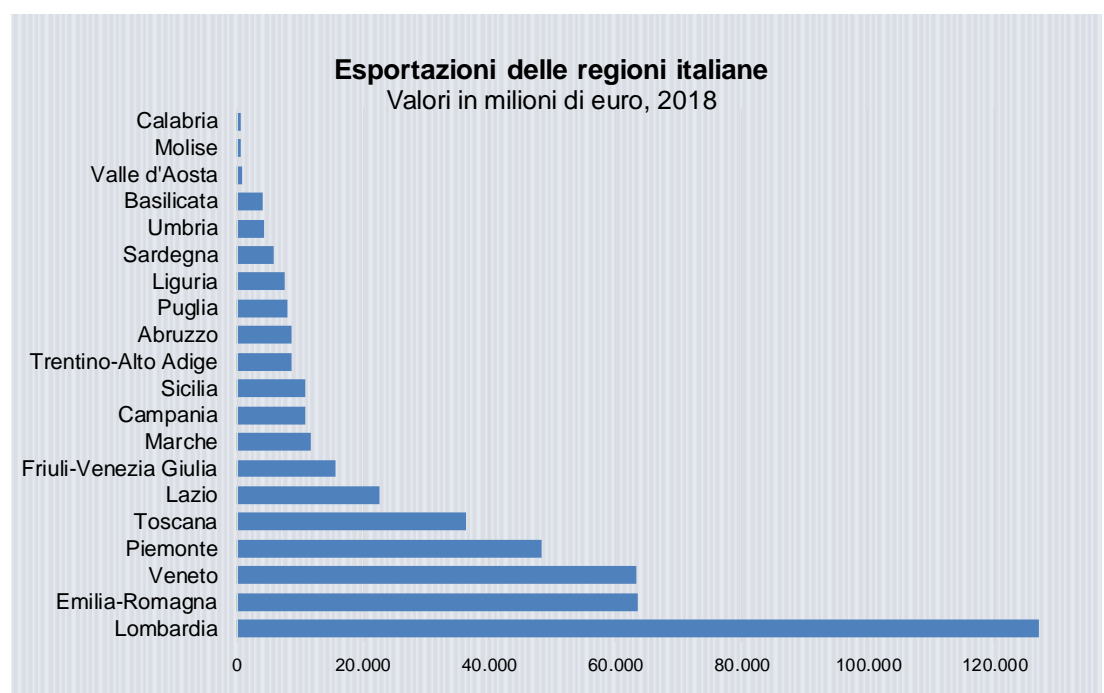
Tra le regioni, la Liguria si conferma quella in cui il confronto con l'anno precedente è stato più negativo (-6,7%); tra le performance migliori, spiccano quelle del Molise (+46%), seguito da Calabria (+15,9%) e Sicilia (+15,3%).

Guardando però ai valori assoluti delle esportazioni regionali, si nota come Molise e Calabria rimangano in coda con meno di 600 milioni di euro di export annuo (rispettivamente 584 e 543 milioni). Rimane in testa invece la Lombardia, con 127 miliardi di euro nel 2018, poco più del doppio di quanto registrato da Emilia-Romagna e Veneto (rispettivamente 63,4 e 63,3 miliardi). Rimangono pertanto significative le disparità territoriali.

Le diversità dei risultati conseguiti a livello settoriale offrono una chiave di lettura dell'eterogeneità delle performance regionali. In Liguria, il calo ha interessato diffusamente tutti i comparti, ad eccezione del farmaceutico, in cui l'export nell'ultimo anno è quasi triplicato. Proprio il farmaceutico è stato uno dei settori più dinamici e, a conferma della migliore performance produttiva realizzata dalle piccole e grandi imprese italiane in confronto anche ad importanti concorrenti come la Germania¹, ha guidato gli aumenti di vendite sui mercati esteri di altre regioni. In Toscana si è attestato sui 2,8 miliardi di euro di fatturato esportato nel 2018 (+40% sul 2017), superando significativamente altri comparti tradizionalmente forti come quello tessile (stabile su 1,7 miliardi di euro), o in affermata crescita come gli apparecchi elettrici (+27%) e i prodotti in legno e della carta (+8%) - grazie ad eccellenze come il distretto cartario di Capannori, in provincia di Lucca (1,2 miliardi di

euro esportati nel 2018). La performance del farmaceutico toscano è stata così positiva da compensare le riduzioni nelle altre regioni dell'Italia centrale (-37,6% Umbria, -10,8% Marche e -3,5% Lazio). Allo stesso modo, nel Nord-Est il risultato aggregato è positivo nel settore solo grazie all'Emilia Romagna (+16,5%).

Per la meccanica si registrano andamenti contrastanti tra le regioni. A fronte di un aumento dell'export nazionale nel settore pari a 2%, l'unica ripartizione dove tutte le regioni hanno registrato incrementi di vendite sui mercati esteri è stata il Nord-Est (+5,2%). Bene anche il Nord-Ovest, dove solo la Liguria appare in calo. Male anche nel Mezzogiorno (-6,7%), dove per il settore le variazioni sono state negative in tutte le regioni tranne il Molise. Al Centro, nonostante la variazione positiva registrata dall'Umbria (+5,3%), la meccanica perde terreno (-5,5%).



Si registra inoltre una nota negativa per il comparto degli autoveicoli, di cui l'export nazionale si è ridotto del 5,5% rispetto al 2017, a causa dei cali dell'Italia centrale (-28%) e nord-occidentale (-15,6%).

Positiva e più uniforme, invece, la performance per i prodotti agroalimentari. Le vendite all'estero nel settore, infatti, tengono bene in tutte le ripartizioni. Al Centro (+1%), le buone variazioni di Umbria, Marche e Lazio hanno compensato la riduzione toscana; nel Mezzogiorno (+2,2) si sono registrati cali solo in Sardegna; nel Nord-Est (+2,5%) il

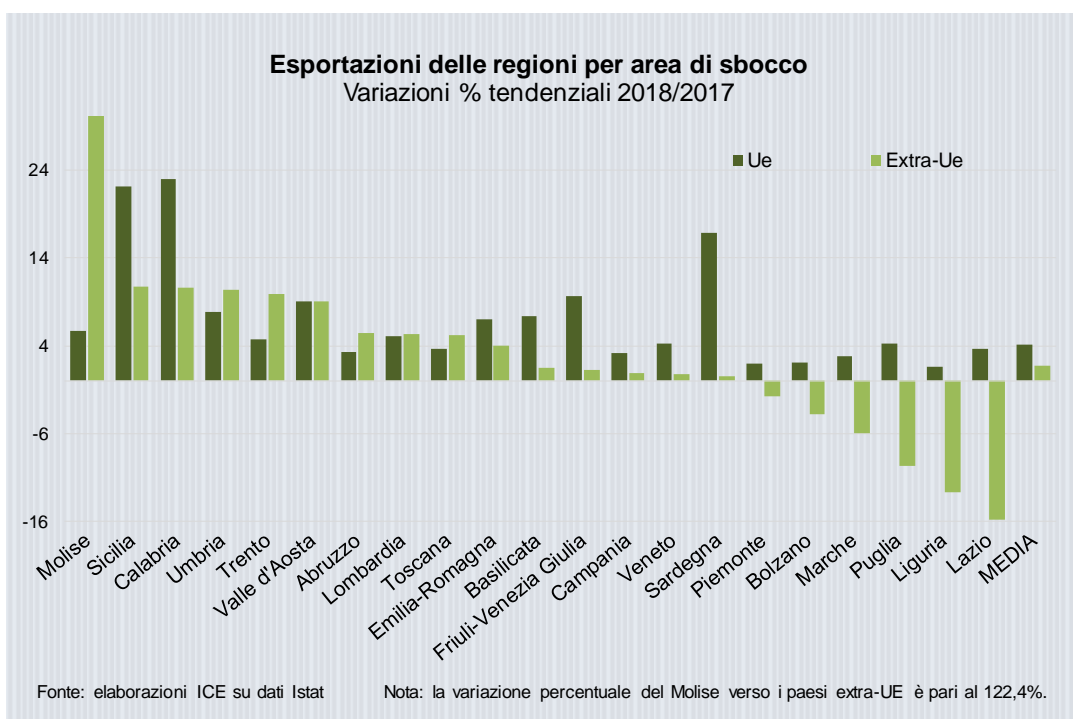
Trentino è l'unica regione risultata in negativo; e infine nel Nord-Ovest (+3,2%) soltanto la Liguria ha registrato diminuzioni significative (-10,8%).

Per quanto riguarda le destinazioni delle esportazioni, nonostante quelli dell'UE rimangano i partner principali nel 2018 (soprattutto Germania e Francia), tra i mercati più dinamici figurano alcuni paesi extra-UE, come l'India per il Nord Italia (+18,3% Ovest e +11,5% Est). In Europa, consistenti gli aumenti verso i Paesi Bassi, che registrano la variazione più elevata tra i partner commerciali del Mezzogiorno (+23,1%), seconda per il Centro (+22%) e terza per il

Nord-Est (+8,3%). Le vendite nel Regno Unito rimangono invece in calo per l'Italia nord-occidentale (-1,2%) e per il Mezzogiorno (-2,5%). Le regioni del Nord-Ovest e del Centro hanno mostrato flessioni delle esportazioni verso la Cina e il Giappone. Infine, in Russia, Medio Oriente e paesi OPEC si sono registrate riduzioni generalizzate a tutte le ripartizioni.

¹ Per approfondimenti, si rimanda al rapporto Farmindustria 2018 "[Indicatori Farmaceutici](#)".

Fonte: comunicato Istat sulle [esportazioni delle regioni italiane](#) del 12 marzo 2019



ICE-Agenzia
Ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione
Via Liszt, 21 - 00144 Roma

studi@ice.it



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane